

## OSSERVAZIONI A PROPOSITO DELLA TARIFFARIA RELATIVA AI SERVIZI DI DISTRIBUZIONE E MISURA DELL'ENERGIA ELETTRICA

Gentili Signore e Signori,

Le scrivo in seguito alla documentazione per consultazione **318/2019/R/EEL** In qualità di responsabile per l'Italia per la società Ionity. Volevo cogliere l'occasione per formulare qualche proposta sull'infrastruttura di ricarica ad alta potenza che per ora non è considerata dal vostro documento considerando le possibili tariffe agevolate.

La nostra società Ionity é attiva in tutta Europa, e conta correntemente più di 140 stazioni (in media 4 punti di ricarica per ogni stazione) di ricarica esclusivamente ad alta potenza con standard CCS, con ogni punto di ricarica capace di erogare fino a 350 kW di potenza in corrente continua. In Italia abbiamo 2 stazioni attive (a Valdichiana e Carpi) e abbiamo in programma l'installazione e lo sviluppo di ulteriori 20 stazioni entro la fine del 2020.

Al momento, a parte il progetto "Supercharger" di Tesla, Ionity é la prima e unica a operare stazioni di ricarica ad alta potenza sul territorio italiano. Questo tipo di stazione comunemente chiamato HPC (High Power Charging) é vitale per lo sviluppo della mobilità elettrica, non tanto per il suo utilizzo che sarà relativamente contenuto, ma per la sua sola presenza perché permette agli utenti di auto elettrica di:

1. **avere la sicurezza** che in caso di mancata o insufficiente carica presso un punto di ricarica "classico", avranno la possibilità di fare un rabbocco ad una stazione HPC senza perdere tempo
2. **agevolare il viaggio** occasionale di media - lunga distanza con l'auto elettrica, che di fatto conferisce all'auto elettrica il ruolo di "prima" macchina e non soltanto di veicolo secondario

Per le ragioni elencate qui sopra, e i primi dati che abbiamo in Europa lo confermano, l'utilizzo delle stazioni HPC rimane per ora molto limitato, il che rende molto difficile lo sviluppo commerciale di tale attività. Per sostenere questo sviluppo e rendere effettivo il passaggio della mobilità elettrica da un mercato di nicchia a un mercato di massa, accogliamo con molto entusiasmo la vostra iniziativa di agevolazione e qui sotto trovate riportate alcune proposte, commenti e analisi di primi dati in nostro possesso riguardante le stazioni HPC disponibili in Italia:

1. **ipotesi di lavoro 3:** in relazione a quanto individuato nel vostro documento di lavoro al punto 14.20 sotto l'ipotesi di lavoro 3, e per le ragioni descritte precedentemente, proponiamo di estendere l'applicazione della tariffa agevolata anche ad una casistica "c" che sarebbe rappresentata dalle stazioni di ricarica ad alta potenza aperte al pubblico e collegata alla rete in media tensione. Va detto che l'impatto di tali stazioni sulla rete é molto limitato per:
  - a. la diffusione tutt'ora aneddotica della mobilità elettrica
  - b. l'"occasionalità" di utilizzo dei punti di ricarica HPC

- c. il limitato impatto a livello di corrente prelevato anche in regime di piena potenza. Visto il collegamento in media tensione, nella peggiore e poco probabile ipotesi di un sollecito di potenza massima dell'impianto (ossia richiesta contemporanea di più veicoli della piena potenza di ricarica, senza tenere conto del limite imposto dal BMS del veicolo) si stima che l'impatto sulla linea di media non superi i 70 A di corrente.
2. **L'estensione del modello BTEV** agli impianti di media tensione (o HPC) deve essere coerente con i costi elevati sostenuti da chi installa questo tipo di infrastruttura (e quindi non paragonabile agli impianti in bassa tensione). I costi complessivi di installazione sono molto elevati, e per avere un ritorno economico sono necessari, per il mercato Italiano, almeno 7 anni di attività in questa prima fase. La proposta di Ionity, dovendo anche affrontare l'acquisto di corrente rigorosamente verde e NON essendo un fornitore di energia elettrica, è la seguente:
  - a. una **tarificazione del kWh** secondo il modello BTEV che non azzeri i vantaggi di tale modello per un utilizzo della stazione fino ad un utilizzo di circa 1600 ore/anno
  - b. **Agevolare le condizioni finanziarie** per chi usa esclusivamente corrente "verde", come per esempio l'esenzione totale o parziale dell'Accisa o una tassazione minorata (attualmente 22%)
3. Al momento, per quanto riguarda **l'utilizzo e la diffusione delle stazioni HPC** installate in Italia (2 stazioni attive, la seconda da inizio settembre) non siamo in grado di procurare dati indicativi riguardo all'utilizzo delle stazioni ed i consumi di energia. Tuttavia i primi dati di fatturazione raccolti illustrano che la percentuale legata al costo dell'energia vera e propria è pari solo a circa il 32% delle fatture, gli altri costi sono:
  1. servizi rete per 28%
  2. trasporto per 11%
  3. dispacciamento per 5%
  4. imposte (Accisa) per 3.5%
  5. il resto sono IVA e PCV

Speriamo che le indicazioni e i pochi dati forniti potranno permettere ad ARERA di farsi un primo quadro della situazione per sviluppare proposte concrete che possano aiutare lo sviluppo della mobilità elettrica come una delle soluzioni necessarie e concrete per ridurre l'impatto della nostra società sull'ambiente e promuovere un'economia alternativa e più consapevole.

A nome di Ionity rimango a piena disposizione per fornire, se fossero richiesti, dati più precisi nell'occasione di un eventuale incontro informativo.

Cordialmente

